



COMUNITÀ DEL TERRITORIO

Costa
Paradiso

Comunità del Territorio di Costa Paradiso
07038 Trinità d'Agultu (OT)
C.F. 82006630907

Ufficio - Tel. 079 689 742 - Fax 079 689 450
Vigilanza - Tel. 079 689 712

Comunita' del Territorio Costa Paradiso

Protocollo n 0027/2021 GM/Am

Via PEC

Composto di pag. compresi all. 1+12 all

Al Servizio Territoriale
dell'Ispettorato Ripartimentale
del Corpo Forestale
di Trinità d'Agultu

pec: cfva.sir.te@pec.regione.sardegna.it

e Al Comune di Trinità d'Agultu e Vignola
In persona del Sindaco in carica

Pec: protocollo.trinitadagultu@legalmail.it

Pec: tecnica.trinitadagultu@legalmail.it

e Alla Regione Autonoma della Sardegna
in persona del Presidente in carica

pec: presidenza@pec.regione.sardegna.it

e Direzione generale della difesa dell'Ambiente
della Regione Sardegna

pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e Provincia di Sassari

pec: protocollo@pec.provincia.sassari.it

e Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

pec: MATTM@pec.minambiente.it

e Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Tempio Pausania

pec: prot.procura.tempiopausania@giustiziacert.it

e p.c.

ABBANOVA Spa

pec: protocollo@pec.abbanoa.it

e

Spett.le Servizio Territoriale
dell'Ispettorato Ripartimentale
del Corpo Forestale
di Tempio Pausania

Pec: cfva.sir.te@pec.regione.sardegna.it

Trinità d'Agultu e Vignola, 22 febbraio 2021

Oggetto: segnalazione in relazione ai lavori in corso di esecuzione nel Comprensorio del Territorio di Costa Paradiso in forza di permesso di costruire n°T010-2020 rilasciato dal Comune di Trinità d'Agultu e Vignola in data 6 luglio 2020 alla Paradiso Costruzioni srl per la realizzazione del Primo stralcio attuativo - Parte A delle infrastrutture fognarie del Comprensorio di Costa Paradiso - Progetto esecutivo a firma dell'Ing. Stefano Barbieri - provvedimento di VIA adottato con Deliberazione G.R. 12 settembre 2014, n. 35/9 prorogata con Deliberazione G.R. 22 ottobre 2019, n. 42/40.

Con la presente, il sottoscritto Ing. Gianni Monterosso, nella sua qualità di Presidente del CdA della Comunità del Territorio di Costa Paradiso, ritiene doveroso segnalare quanto segue.

Attualmente - come già noto ad alcune amministrazioni in indirizzo - sono in corso di esecuzione i lavori relativi al primo stralcio funzionale per l'ampliamento delle infrastrutture fognarie del Comprensorio di Costa Paradiso facenti parte del più ampio progetto (definitivo) redatto a suo tempo - su incarico e a spese della Comunità - dall'Ing. Savi e in relazione al quale è stata ottenuta la VIA da parte della Regione Sardegna a seguito di un complesso iter procedimentale che ha visto parimenti coinvolte diverse Amministrazioni in indirizzo. **E' bene evidenziare che il soggetto proponente di detta Valutazione di Impatto Ambientale è la scrivente Comunità, che resta l'unico soggetto titolare della stessa, e che la stessa Comunità non ha mai dato l'autorizzazione all'utilizzo della VIA a soggetti terzi.**

L'esigenza della presente segnalazione è emersa in conseguenza della ripresa dei citati lavori, i quali hanno assunto caratteri ben più "consistenti" rispetto a quelli eseguiti nel luglio 2020 avverso i quali la scrivente Comunità aveva comunque fatto opposizione in quanto si svolgevano al di fuori del periodo obbligatoriamente prescritto nella VIA (ottobre - aprile).

Occorre premettere che il citato provvedimento di VIA contiene una serie numerosa di prescrizioni da porre in essere, dapprima, in sede di progettazione esecutiva e, in seguito, in fase di realizzazione dei lavori, dettate al precipuo fine di garantire che detti lavori vengano eseguiti con modalità tali da assicurare la tutela dell'ambiente e del territorio di Costa Paradiso.

Al fine di poter meglio valutare le gravi violazioni alle suddette prescrizioni commesse nei cantieri

aperti a Costa Paradiso, a titolo meramente esemplificativo, si evidenzia che la VIA prevede obbligatoriamente che:

“...i lavori dovranno essere realizzati, esclusivamente, nel periodo compreso tra ottobre ed aprile...”;

“...dovrà essere ridotto al minimo il taglio e l'estirpazione della vegetazione esistente e, a scavo e rinterro avvenuto, dovrà sempre essere ripristinato l'assetto vegetazionale preesistente. A tale scopo si ritiene indispensabile che suddette operazioni siano effettuate essenzialmente a mano...”;

“...dovrà essere redatto il piano della cantierizzazione, che contenga un dettagliato cronoprogramma delle lavorazioni, coerente con la prevista suddivisione in lotti funzionali. Al piano dovranno essere allegati delle planimetrie di dettaglio che individuino l'ubicazione dei cantieri relativi ai diversi lotti, le aree di occupazione interessate, i percorsi dei principali mezzi d'opera, oltre che le misure che si intendono adottare per limitare gli impatti sul territorio in fase di cantiere e per ripristinare lo stato dei luoghi al termine dei lavori...”.

Con riferimento alle stazioni di sollevamento si prescrive che:

“- nella sistemazione del fondo stradale delle aree di pertinenza degli impianti dovrà essere escluso l'impiego di bitume;

- ai fini della mitigazione dell'impatto acustico, olfattivo e visivo, lungo il contorno delle aree di pertinenza dei singoli impianti, dovrà essere realizzata una fascia a verde utilizzando piante arboree e/o arbustive autoctone, coerenti con il contesto vegetazionale dell'intorno;”

In fase di progettazione esecutiva, in coerenza con quanto richiesto dal Mi.B.A.C.T. è previsto che:

“- rete fognaria: tutte le opere di scavo connesse alla realizzazione delle tubazioni e delle relative stazioni di sollevamento che si trovino al di fuori di aree occupate da strade dovranno essere realizzate evitando di compromettere le formazioni rocciose affioranti dal terreno; dovrà, inoltre, essere ridotto al minimo il taglio e l'estirpazione della vegetazione esistente e, a scavo e rinterro avvenuto, dovrà sempre essere ripristinato l'assetto vegetazionale preesistente. A tale scopo si ritiene indispensabile che suddette operazioni siano effettuate essenzialmente a mano (come indicato nella relazione tecnica generale);”

Con particolare riferimento agli aspetti relativi alla Valutazione di Incidenza si prescrive che:

“- i lavori nell'area SIC dovranno essere seguiti da uno o più esperti in materie naturalistiche (botanico e/o faunista) che dovranno effettuare preliminarmente all'intervento il rilievo delle specie di flora, di fauna e degli habitat e dovranno identificare per ciascuna area di intervento le misure di mitigazione possibili a tutela delle specie e gli habitat di interesse comunitario e conservazionistico presenti in loco. Tali misure dovranno prevedere in via prioritaria la conservazione in situ delle stesse specie e degli habitat e, solo qualora non sia in alcun modo possibile la conciliazione dell'intervento con la conservazione in situ, dovranno essere previste misure di dislocazione delle specie (temporanea custodia e reintroduzione nelle stesse aree al termine dei lavori per le specie animali, dislocazione in aree naturali contigue e idonee non coinvolte dall'intervento etc.) e di ripristino ambientale degli habitat e delle aree nella loro condizione di naturalità al termine dei lavori. Particolare attenzione dovrà essere data al ripristino dei compluvi e dei corsi idrici intercettati dall'intervento: dovranno essere conservati o ripristinati le morfologie e i regimi idrici,

nonché la vegetazione e gli habitat;

- l'esperto/i dovrà/anno essere presente/i durante l'esecuzione dei lavori e supportare il proponente nella definizione della cronologia dello svolgimento delle opere identificando per ciascuna tipologia di intervento i periodi che consentano di arrecare il minor disturbo possibile alla fauna e alla flora rilevata in loco;

- al termine dei lavori dovranno essere trasmesse allo scrivente servizio i rilievi effettuati e le misure di mitigazione proposte, nonché una attestazione da parte degli esperti del rispetto delle stesse in fase di cantiere per ciascun lotto funzionale;

- tutte le misure di mitigazione proposte nella relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale con riferimento alle aree a diverso livello di attenzione, assumono carattere prescrittivo (par. 6.6, 7.3, 7.4 della relazione, rispettivamente pag. 81 e seguenti, pag. 86 e seguenti, 92 e seguenti);”.

Ebbene, nulla di tutto ciò è stato rispettato.

Non solo.

Attualmente detti lavori vengono eseguiti - come emerge chiaramente dalla documentazione fotografica allegata alla presente - non solo in aperta violazione delle suddette prescrizioni, ma altresì nel mancato rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza dei cantieri: non vi è una delimitazione dell'area di cantiere in cui si svolgono gli scavi, non sono stati apposti i cartelli contenenti le informazioni obbligatorie sulla ditta esecutrice e i titoli autorizzativi.

Peraltro, tutte le lavorazioni sino ad oggi svolte (ivi compreso il taglio della vegetazione) sono state effettuate con mezzi meccanici.

Dette opere, in base a quanto disposto nel provvedimento di VIA, dovrebbero invece avvenire sotto il controllo delle Amministrazioni coinvolte al fine di verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto delle prescrizioni.

A questo proposito si deve evidenziare che per l'esecuzione dei citati lavori era richiesta la presentazione di una progettazione esecutiva di maggior dettaglio rispetto alla progettazione definitiva redatta dall'Ing. Attilio Savi al fine della valutazione di impatto ambientale di un'opera di simili proporzioni, potenzialmente incidente in termini negativi sul territorio se realizzata in assenza delle opportune cautele.

Invece, la società Paradiso costruzioni srl - in data 6 luglio 2020 - ha ottenuto dal Comune di Trinità d'Agultu e Vignola il permesso di costruire T010 e ciò nonostante la stessa abbia presentato - così come accertato a seguito di specifico accesso agli atti - un progetto esecutivo gravemente carente di gran parte degli elaborati grafici e tecnici che caratterizzano obbligatoriamente - in via generale - tale fase progettuale, nonché - nello specifico - gli elaborati richiesti espressamente dalla VIA (ad es. il piano della cantierizzazione).

Anche per questi motivi il citato permesso di costruire è stato impugnato dalla scrivente Comunità con ricorso per motivi aggiunti davanti al Tar Sardegna nell'ambito del giudizio R.G. 1010/2018.

In tale sede è stato contestato che il progetto esecutivo presentato dalla Paradiso costruzioni srl è privo (a titolo esemplificativo e non esaustivo) di numerosi allegati:

- mancano i calcoli strutturali degli elementi in CLS;

- mancano le relazioni specialistiche;
- mancano le verifiche statiche delle tubazioni previste in esercizio in ragione dei sovraccarichi stradali;
- mancano le verifiche idrauliche delle tubazioni previste in esercizio in ragione delle velocità massime e minime supponibili all'interno delle condotte nei vari scenari di esercizio;
- mancano le verifiche dimensionali idrauliche della vasca di equalizzazione;
- mancano i dettagli costruttivi degli elementi idraulici in progetto: tipologia di pozzetti, quote caratteristiche di immissione/uscita delle tubazioni nella vasca di equalizzazione;
- manca il piano di uso e manutenzione;
- manca il PSC e l'indicazione degli oneri per la sicurezza;
- manca il piano particellare delle aree interessate dai lavori,
- manca un quadro economico;
- mancano le tavole illustrative di dettaglio degli elementi architettonici e strutturali della vasca di equalizzazione.

Tali gravi carenze si ripercuotono inevitabilmente sull'attuale esecuzione dei lavori.

Si segnala infatti che, evidentemente in assenza di una progettazione esecutiva oltre che dei necessari studi geologici e idrogeologici del terreno, la stazione di sollevamento prevista per lo stralcio funzionale *de quo* è in corso di costruzione all'interno di un'area ricadente in zona ad alto rischio idrogeologico, nonché in coincidenza con il percorso del Rio Sarrera, in aperta violazione anche di quanto disposto dal R.D. n° 523 del 1904 (Testo unico sulle opere idrauliche), il quale - all'art. 96 e seguenti - stabilisce un divieto assoluto di costruzione in prossimità dell'alveo e delle sponde dei fiumi al fine di assicurare il libero deflusso dei corsi d'acqua, fatta eccezione per alcune opere per le quali è richiesta un'espressa autorizzazione da parte della competente autorità amministrativa.

La realizzazione di tale piattaforma in calcestruzzo si ritiene sia avvenuta anche in mancanza di una perizia di calcolo, con il rischio che - in caso di piena del corso d'acqua - vi possa essere grave pericolo per cose e persone.

Contestualmente a tali lavori è in corso di realizzazione un ulteriore scavo di notevoli dimensioni nella zona prospiciente gli uffici della Comunità. Anche in questo caso le opere vengono eseguite esclusivamente con mezzi meccanici con conseguente grave danno per la vegetazione spontanea presente nella zona.

Tutto ciò premesso, si chiede che le Amministrazioni in indirizzo, ciascuna per le proprie competenze, vogliano procedere con assoluta urgenza - anche in considerazione dei ritmi sostenuti con cui vengono eseguiti i lavori - a verificare quanto esposto e documentato e ad accertare il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella VIA con conseguente adozione - se del caso - di tutti i provvedimenti opportuni e necessari volti a garantire la tutela del territorio di Costa Paradiso.

In particolare, si chiede che la Regione Autonoma della Sardegna intervenga ai sensi dell'art. 28, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il quale prescrive che *“qualora ... successivamente all'autorizzazione del progetto, dall'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero dall'esercizio dell'opera, si accerti la sussistenza*

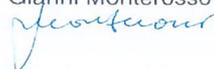
di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entita' significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, l'autorita' competente, acquisite ulteriori informazioni dal proponente o da altri soggetti competenti in materia ambientale, puo' ordinare la sospensione dei lavori o delle attivita' autorizzate e disporre l'adozione di opportune misure correttive”.

Si chiede, altresì, che il Ministero dell'Ambiente, a seguito dei necessari accertamenti, provveda ad esercitare i poteri allo stesso conferiti dagli articoli 304 e 305 del sopra citato d.lgs. 152/2006 al fine di porre in essere tutte le misure di prevenzione, nonché di ripristino necessarie a garantire la tutela dell'ambiente e del territorio di Costa Paradiso.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni che le Amministrazioni in indirizzo riterranno opportuno porre in essere.

Distinti saluti.

Comunità del Territorio Costa Paradiso
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gianni Monterosso



Si allegano alla presente:

- 1) Valutazione Impatto ambientale di cui alla deliberazione G.R. 12 settembre 2014, n. 35/9;*
- 2) n° 9 foto dello stato attuale dei luoghi;*
- 3) Video relativo alla realizzazione della stazione di sollevamento;*
- 4) deliberazione G.R. 42/40 del 22 ottobre 2019 di proroga della VIA.*